

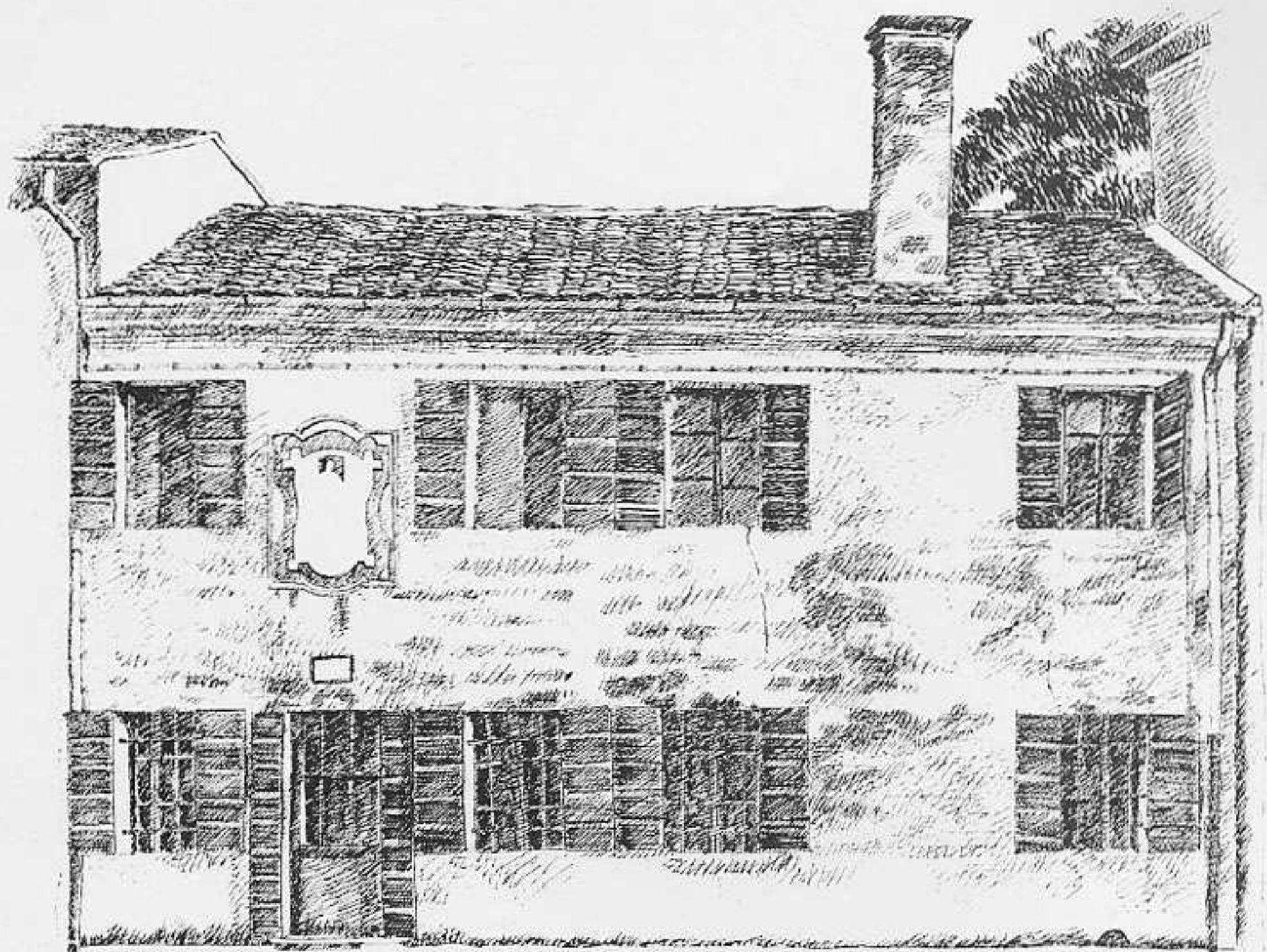
PUBBLICAZIONE BIMESTRALE - Sped. in abb. post. Gruppo IV - Autorizzazione del Tribunale di Treviso N. 106 del 10 maggio 1954
Direz. Amm. 31039 Riese Pio X (TV) Direttore Resp. P. Tonello - Tipografia ERREPI, 31039 Riese Pio X, via Castellana, N. 50.

INGNISIS ARDENIS

BIMESTRE N. 5
Settembre - Ottobre
1988



SAN PIO X° E LA SUA TERRA



Riese Pio X - casa natale di S. Pio X

«SONO NATO POVERO

SONO VISSUTO POVERO

VOGLIO MORIRE POVERO»

Pio X

In copertina. San Pio X^o ai piedi della sua Madonna.

Pregievole dipinto opera del pittore milanese prof. R. Baccarini, offerto al Santuario della Vergine delle Cendrole dall'Ordine del S. Sepolcro.

Benedetto da S.S. Pio XII il 20 agosto 1955, fu consegnato al Santuario con parole degne di essere ricordate: «Pio X^o entra in questo Santuario; torna come maestro».

IGNIS ARDENS

Pio X e la sua terra
Pubbl. bimestrale N. 5

Anno XXXV
SETTEMBRE - OTTOBRE
1988

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423/483105

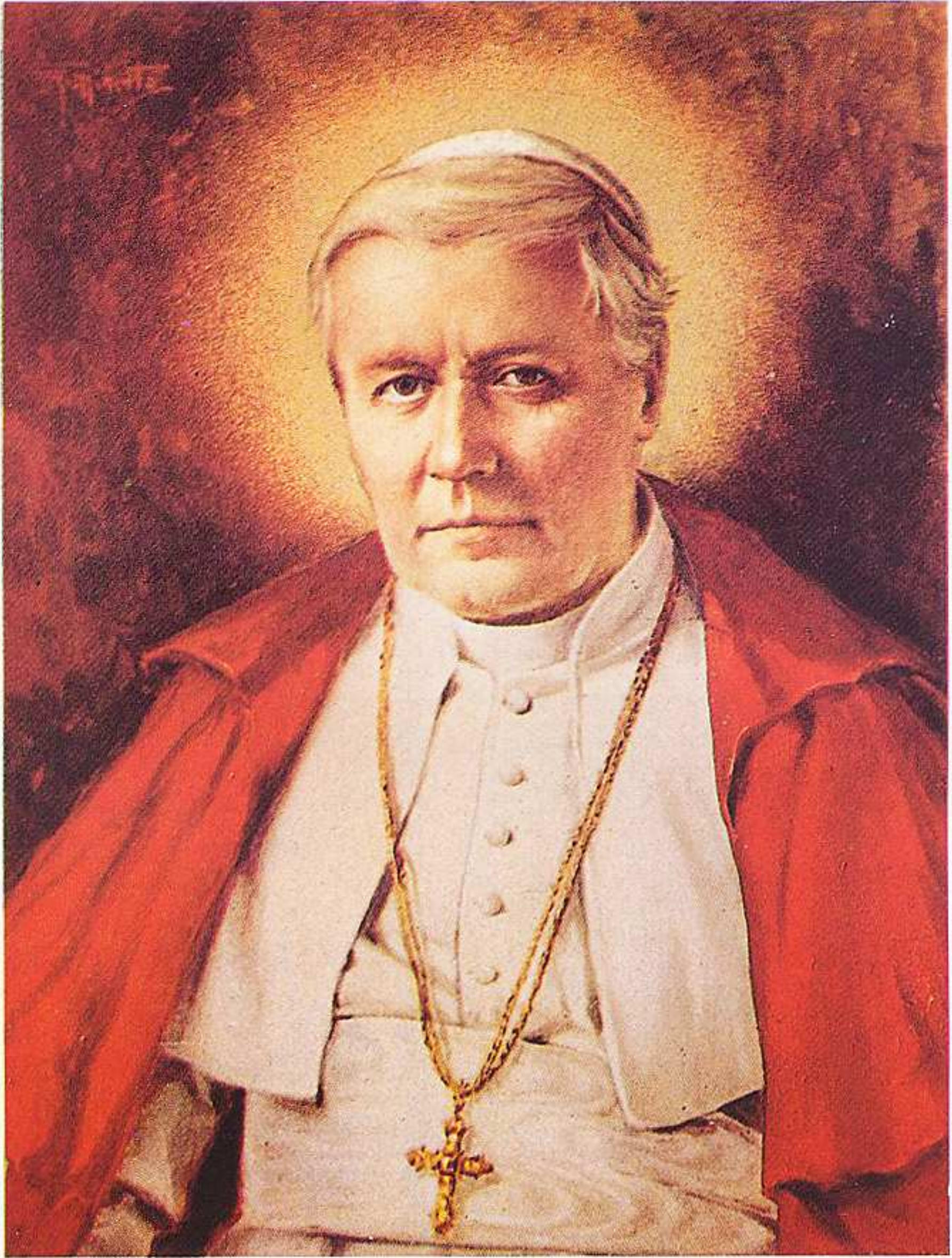
Direttore Responsabile:
Pietro Tonello
(P. Fernando da Riese)

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso N. 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia «ERREPI»
di Berno Primo
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423/486276

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:
Italia L. 20.000
sul c.c.p. N. 13438312
Esteri (via ordinaria) L. 25.000
Esteri (via aerea) L. 35.000



*Deus Omnipotens repleat Vos
omni benedictione*

Pius P.P. X

Riflessioni sui discorsi del Papa a Riese

TRIPLICE IMPEGNO

''Questo dialogo di Cristo - crocifisso e risorto - con Giuseppe Sarto-Pio X, ebbe inizio qui a Riese. Qui fu scritto il primo capitolo, forse, sotto un certo aspetto, il piu' importante della sua vita.

Vi invito a considerare tutto questo, perché voi siete eredi di una tradizione e di una cultura cristiana, che ha prodotto un simile dono.

Sappiate anche voi dire a Dio un ''si'' generoso e confidente per ogni vocazione che egli, ''a piene mani'' effonde nella chiesa.

Sappiate imprimere con la educazione e con la catechesi il senso di Dio e il desiderio della sua esperienza e del suo servizio, dando valore alla predicazione della parola di Dio, che sempre e con abbondanza si celebra in mezzo a voi.

Così Cristo potrà chiedere con efficacia a ciascuno: ''Mi ami tu?''.

(Dall'Omelia nel parco di Villa Eger).

Con evidente riferimento alla risposta di S. Pio X alla chiamata del Signore ed alla sua corrispondenza alla educazione cristiana ricevuta nell'ambito della famiglia e della parrocchia, il Papa ha terminato l'omelia pronunciata durante la S. Messa celebrata la sera del 15 giugno 1985 nello stupendo parco di Villa Eger lasciando ai presenti un triplice impegno: I° di incoraggiare ogni vocazione che il Signore suscita nella santa Chiesa;

II° di imprimere nelle coscienze soprattutto ''il senso di Dio''; 3° di aderire a Nostro Signore Gesù con gioia e con generosità.

Si tratta di tre impegni, quanto importanti, altrettanto concreti.

Il senso di Dio. Lo scrittore Roberto Gervaso ha chiesto allo scienziato Antonio Zichichi: ''La scienza dimostra l'esistenza di Dio?''.

Ecco la risposta molto equilibrata del fisico nucleare: ''La scienza opera nell'immanente, mentre Dio appartiene al trascendente. La scienza non potrà mai dimostrare che Dio esiste, o che non esiste. Ma la scienza è oggi l'unica prova che abbiamo per dire che la natura non è un libro scritto a caso da un pazzo. Le par poco?''.

Certamente non è poco saper cogliere dalle stesse creature come altrettante indicazioni del Creatore!

Gli occhi innocenti di un bimbo, la grandiosità delle montagne, l'immensità del mare, la delicatezza di un fiore e mille altri fenomeni sono altrettante frecce segnaletiche della fede in Dio, È questione di saper vedere.

Vocazioni. Il Signore chiama, non cessa di chiamare e talvolta si rimane stupiti e

commossi quando si constata che certi giovani e certi adulti, nonostante vivano in un mondo corrotto, hanno conservato la purezza della vita, la fermezza della fede, la volontà di donarsi generosamente a Cristo.

Allora, di fronte alla certezza che il Signore anche oggi chiede a tanti di seguirlo più da vicino e di impegnarsi con più generosità a servizio dei fratelli (secondo i particolari carismi ricevuti), cerchiamo tutti di metterci in un atteggiamento di riconoscenza, di disponibilità e di collaborazione.

Aderire con gioia al Signore. Mi vengono in mente le parole di Renée Martz, quella meravigliosa ragazza americana che ha fatto più volte il giro del mondo e canta in parecchie lingue, ultimamente convertitasi al cristianesimo.

Scesa all'aeroporto di Londra, ai giornalisti che la intervistarono sul motivo della sua visita a Londra, rispose: "Innamorare i giovani inglesi". Innamorarli di chi? E lei sorridendo: "Innamorarli di Cristo. Son certa che molti non lo conoscono. Infatti, se lo conoscessero non sarebbero così infelici..."

Io mi sono incontrata con Lui, con Cristo, due anni fa e ne ho avuta l'anima piena di armonie. È stata l'avventura più bella della mia vita. Fu come se un'improvvisa primavera sbocciasse in me. Mi sono sentita invasa di luce e di gioia".

Saremo cristiani veramente convinti e coerenti solo quando ci saremo incontrati con Cristo così da poter dire: "Quell'uomo Gesù ha segnato la mia vita... Ora non posso più dimenticarlo".

Sac. Francesco Santon

Solennità Liturgica di S. Pio X°

L'Assistente Ecclesiastico dell'Azione cattolica italiana S.E. Mons. Antonio Bianchin a Riese per la festa di San Pio X°

Riese, oltre che onorare il suo Santo Pio X° nella festa liturgica che cade il 21 agosto, ha il privilegio di dedicargli una domenica particolare: la prima di settembre. In quell'occasione viene invitato un Vescovo, il quale amministra il Sacramento della Cresima ai ragazzi che hanno compiuto il 12° anno di età. Questa volta è stato rivolto l'invito a Mons. Antonio Bianchin, assistente nazionale dell'azione Cattolica. A Mons. Arciprete e a don Emilio Tombolato, che l'hanno pregato di venire fra noi, ha così risposto: - Accetto volentieri, anche perché a Don Emilio non si può dire di no.

Sarà bene spiegare il significato di questa frase.

Don Emilio Tombolato, quando questo Vescovo era ragazzo, era parroco a Pero di Breda di Piave ed, essendo Vicario foraneo, conosceva i problemi delle parrocchie della zona. Venne quindi a sapere che a Villorba c'era un fanciullo che aveva la vocazione sacerdotale, ma, siccome i suoi familiari avevano altri progetti su lui, per distoglierlo dalle sue idee, lo avevano minacciato di cacciarlo da casa.

Don Emilio lo accolse in canonica a Pero, come fosse uno della sua famiglia e la di lui mamma, signora Bettina, lo curò come un figlio.

In quell'ambiente sereno Antonio Bianchin studiò e si preparò con la sapienza e soprattutto con la virtù ad entrare nel seminario di Pisa sotto la giurisdizione del Vescovo Matteuzzi. Durante le vacanze tornava a Pero e don Emilio si interessava di lui spiritualmente ed economicamente. Venne il grande giorno dell'ordinazione sacerdotale e il ragazzo che aveva trovato tante difficoltà nel suo cammino, divenne Ministro di Cristo. Celebrò la prima Messa solenne a Villorba, accolto benevolmente dai genitori e dai fratelli, ma la domenica successiva volle salire l'altare della chiesa di Pero e avere accanto a sé quel don Emilio che lo aveva tanto beneficiato. Ci fu una festa grande, un tripudio di popolo, una gioia serena in tutti i cuori.

Don Antonio in breve tempo seppe farsi onore, bruciò le tappe e raggiunse la pienezza del sacerdozio divenendo Vescovo: Ora vive a Roma e sua Santità Giovanni Paolo II° gli ha affidato l'incarico di Assistente dell'Azione Cattolica italiana.

- Merito di don Emilio - ha detto l'Eccellentissimo all'Omelia della messa di domenica 4 settembre.

Alcuni giorni dopo, il Sacerdote nostro compaesano riceveva questo biglietto:

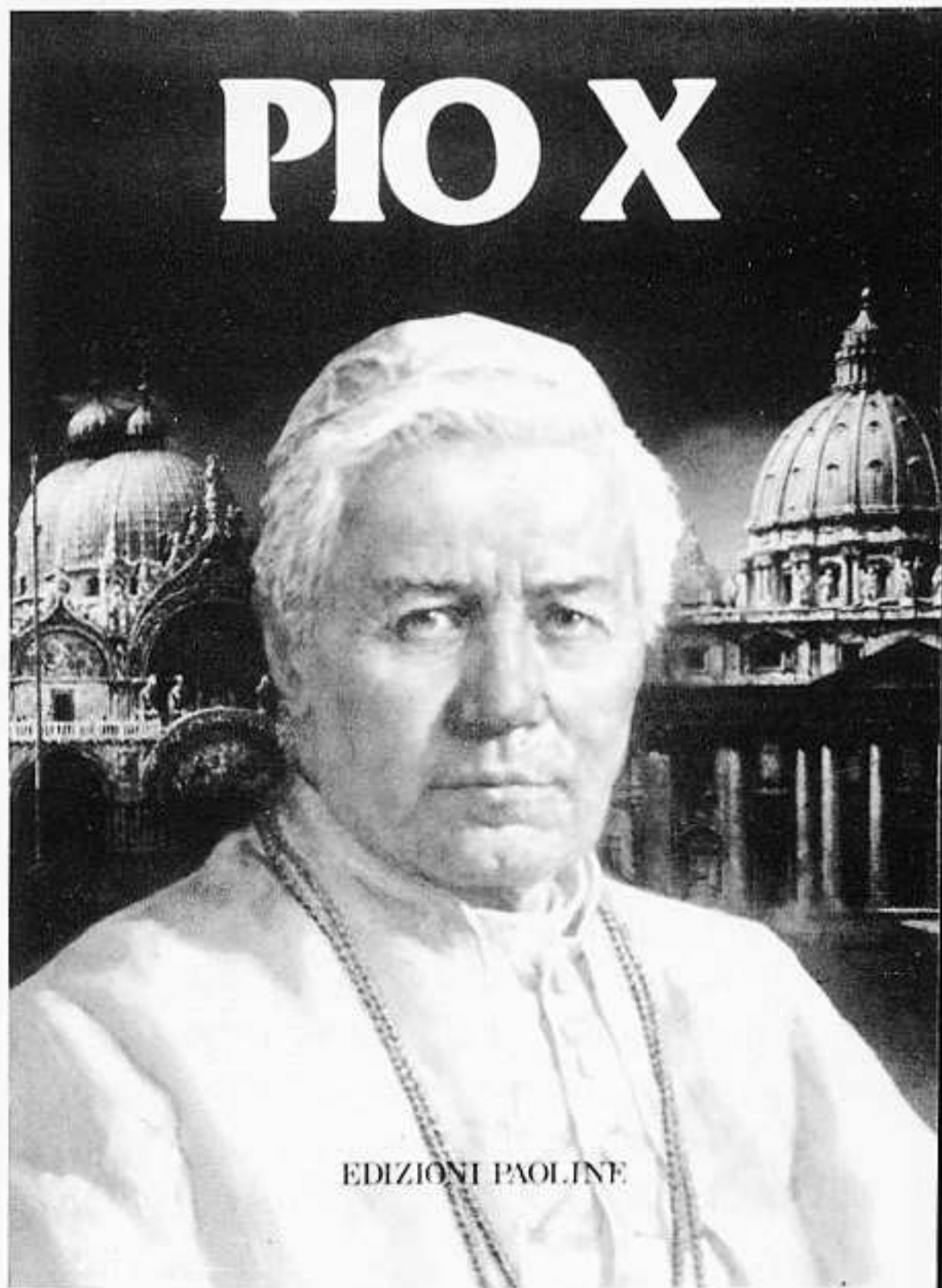
«Carissimo don Emilio, grazie di tutto cuore per la giornata che mi ha permesso di trascorrere a Riese: don Emilio non cambia mai! Questo Vescovo che vive a Roma è in gran parte suo! preghi per me! Un caro saluto ed un arrivederci a presto!

Aff.mo Antonio Bianchin Sandro Favero

Papa Pio X° «rinnovatore»

Riese: smantellata l'errata etichetta che lo definiva «reazionario», nel volume voluto dalla Fond.G.Sarto

È stato presentato a Riese Pio X sabato 10 settembre il volume: «Pio X un Papa ed il suo tempo», patrocinato dalla Fondazione Giuseppe Sarto e pubblicato dalle Edizioni Paoline.



Dopo il saluto del sindaco di Riese Ciroto, ha introdotto la serata in qualità di moderatore Giovanni Lugaresi del «Gazzettino». Quindi ha preso la parola Gianpaolo Romanato dell'università di Padova che ha illustrato il contenuto del volume ed i motivi della sua originalità. Pio X è stato un Papa a lungo frainteso; ultimamente si è indebitamente appropriato della sua figura anche mons.Lefebvre presentandolo come il Papa della reazione. Era quindi quanto mai necessario recuperare il vero Pio X, ripercorrendone la biografia attraverso contributi di storici, scrittori e studiosi locali.

Il libro è costituito di 40 saggi che Romanato ha illustrato. Successivamente mons.Tramontin, docente alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, ha parlato delle riforme di Pio X, segnalandone il valore innovativo. Ha ricordato la visita apostolica da lui indetta nelle diocesi italiane, la riforma del conclave che abolì ogni anacronistico diritto di veto, la riforma della Curia romana, l'introduzione del catechismo universale, il rinnovamento dei seminari e la fondazione dell'Azione Cattolica. Tutto ciò accredita ulteriormente, un Pio X aperto al futuro, in buona misura padre e ispiratore della Chiesa fino al Vaticano II, e non certo l'immagine di un pontefice reazionario.

Per quanto riguarda il modernismo, Tramontin ha ricordato che prima di formulare un giudizio definitivo bisogna aspettare di conoscere le carte d'archivio conservate in Vaticano.

Da "LA VITA DEL POPOLO" 18 sett. 88.

Una commovente concelebrazione

per ricordare il 130° Anniversario
dell'ordinazione sacerdotale di
S. PIO X°.

Il 19 settembre scorso, 25 sacerdoti, tutti figli di questa terra benedetta, si sono disposti nel presbiterio della nostra chiesa parrocchiale, per ricordare, con una solenne concelebrazione il 130° anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Santo concittadino Pio X°.

130 anni sono passati da quel lontano 18 settembre 1858, quando Giuseppe Sarto, per le mani di S.E. Mons. Antonio Farina, Vescovo di Treviso, riceveva l'ordinazione sacerdotale nel duomo di Castelfranco Veneto.

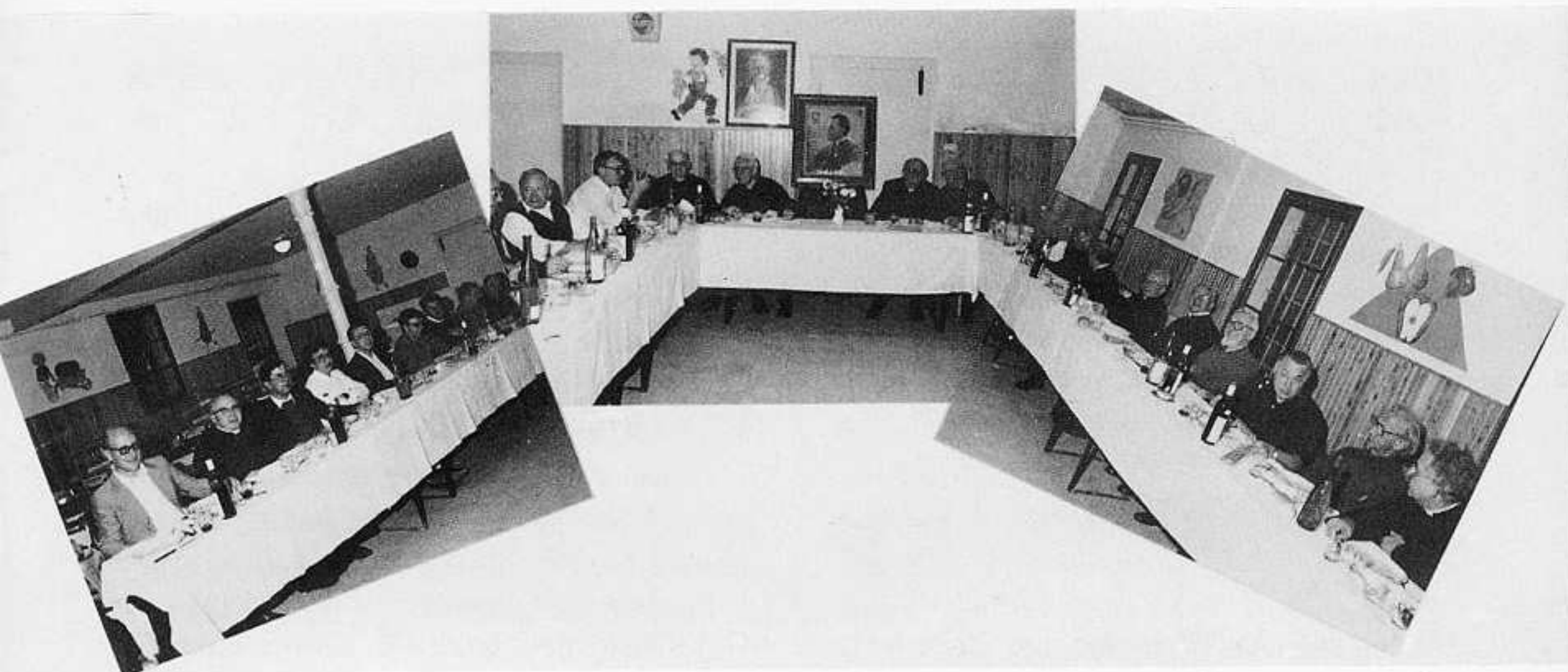
Il giorno dopo, 19 settembre, il novello sacerdote cantò a Riese la sua prima Messa solenne. Per quell'occasione: bandiere archi, addobbi, suono di campane e gli immancabili sonetti. Ne riportiamo due: Il primo in decasillabi e senza firma:

«Il rintocco del bronzo rivesta La festante letizia del core:

È una gioia, un tripudio, una festa, che sul volto d'ognuno traspar. Sa Giuseppe, che il tempio è parato come al giorno più santo più lieto!

Oh, t'affretta! dell'infule ornato vâ, felice, t'accosta all'altar.

*Sol ti priego, di me ti rammenta
Allor che tutta avvinta con Dio
L'alma quieta, beata e contenta
Avrà paghi i suoi santi desir.*



*Di al Signore, che affretti l'istante ch'io
sospiro con fervido voto,
Come cervo che corre anelante, che per
sete si sente languir».*

*Si aggiunge un'Anacreontica che porta
come firma tre lettere: D.A.T.*

«Se a questo tempio

Divina fede

ti fe rivolgere

Il primo piede

lo Zelo fervido

Dell'alma pura

Ti rese intrepido

Ad ogni cura

Se ti fé vincere

Il tempo edace

inteso a struggere

L'Ara di Pace

Divino Spirito

Oggi ti dona

Compenso al merito

Bella corona».

*La chiesa era gremita fino all'inverosimile
e la folla traboccava sul sagrato. I
familiari e i parenti stavano nelle prime*

file, raggianti, un pò confusi.

Quali sentimenti e quali progetti invadessero l'anima di don Giuseppe, immersa in Dio, in quella giornata memorabile non è dato di sapere. Come non possiamo dir nulla di preciso di Mamma Margherita. Noi la immaginiamo presso l'altare, dove il suo Bepi celebra la S.Messa, con l'anima protesa verso di lui, trepidante e felice, invasa da una beatitudine che in qualche momento quasi la sgomenta.

Ma se poco conosciamo del suo intimo, sappiamo però che la sera di quello stesso giorno, prima di dare la "Buona notte" al figlio sacerdote, gli fece questa raccomandazione in presenza delle sorelle: «Don Bepi, ricordate de conservarte bon e umile».

Il neo Ministro di Dio raccolse questa esortazione dalla bocca della mamma e ne fece suo programma di vita.

Fu buono ed umile sempre, anche quando la Divina Volontà Lo volle sul trono di Pietro.

Sandro Favero

Recitando il «Pater noster» ci siamo sentiti fratelli.

Domenica 25 settembre un folto gruppo di cattolici germanici, provenienti dalla Parrocchia S.Pio X° di Boptrop, è venuto in pellegrinaggio a Riese per onorare il nostro Santo concittadino. Il loro parroco novello ha concelebrato la S.Messa delle 10,30 con il nostro Rev.mo Mons. Giuseppe Liessi.

Al Vangelo, letto in tedesco, ha tenuto una breve omelia ai suoi fedeli, è seguita, poi la lettura del Vangelo in italiano e l'omelia pronunciata da Monsignore. Ci sono stati dei canti eseguiti in lingua

italiana dai nostri cantori, altri in lingua tedesca dal coro dei pellegrini.

Era una cerimonia bellissima, edificante, che dimostrava la devozione verso S.Pio X° di questi ospiti graditi.

Ma quando poi, ancora insieme, abbiamo recitato il "Pater noster" ci siamo sentiti veramente fratelli, figli "di uno stesso Padre che sta nei cieli, accomunati da una identica fede, membri di quel popolo di Dio del quale il nostro Santo fu pastore e guida.

Al termine del Sacro rito il Sacerdote tedesco ha posto il saluto a nome del suo predecessore Nyssing che tante volte è stato a Riese, Monsignore ha impartito a tutti la santa benedizione, indi il popolo presente, con uno scroscio di battimani, ha salutato i pellegrini che lasciavano la chiesa per recarsi a visitare la casetta di S.Pio X° e il santuario della Madonna delle Cendrole.

ALFA

Lettera del Parroco Krefeld all'arciprete di Riese Pio X°

Caro confratello,

Un gruppo di pellegrini della PARROCCHIA DI S.Pius X° di Krefeld-Gartenstadt/Elfrath Germania si è messo in cammino per imparare a conoscere le

tappe più importanti della vita del patrono della ns. Parrocchia.

Visiterà anche il luogo di nascita del Santo Padre.

Così mi è data la possibilità di trasmettere un cordiale saluto a Lei ed alla Sua parrocchia.

Il motto del Papa "Instaurare omnia in Cristo" deve spronare oggi e in futuro i ns. parrocchiani a rinnovarsi sempre nuovamente nello Spirito del ns. Signore Gesù Cristo ed a rimanere giovani e freschi.

Con gli occhi che il signore ha liberato dalla cecità, dobbiamo riconoscere la volontà di Dio nel "Segno del tempo" e tramite un vissuto "messaggio gioioso" essere, per quelli che hanno paura o dubitano, per quelli che cercano e chiedono, "la città sulla montagna", un segno luminoso di speranza.

Auguro a Lei ed ai suoi parrocchiani la preziosa benedizione di Dio, la forza e la tenacia nelle difficoltà, il coraggio nelle vie nuove.

Nell'amore di Cristo tutti insieme riuniti
La saluta la comunità di S.Pius X° di

Krefeld ed il suo

Pastore

Tre Papi in un anno

Nel luglio del 1978 il Pontefice Paolo VI chiuse il Suo Pontificato difficile, (durante il quale continuò, guidò, concluse, diede inizio all'applicazione del Concilio Ecumenico Vaticano II°), perché il Signore mandò l'Angelo della morte a prendere la Sua anima per portarla in cielo.

Sembrò a molti che la bara di Paolo VI° con il solo Vangelo sopra, là nella piazza di S.Pietro, volesse significare la consegna a Dio del lungo servizio d'amore di quel grande Pontefice. Fu una consegna senz'altro benedetta. Infatti, se da sempre Giovanni Battista Montini si era dimostrato uomo di Dio nelle parole e nelle opere, era stato specialmente da quando aveva accettato in "nomine Domini" di essere Vicario di Cristo, che aveva manifestato il suo ardore bruciante per il Regno del Signore.

Con coraggio indomito, nel Suo lungo Pontificato, si era fatto voce della Chiesa perché la verità eterna fosse udita e accolta da tutti.

Dal Conclave dell'agosto di quello stesso anno uscì eletto il Cardinale Albino Luciani che prese il nome di Giovanni Paolo I°.

Egli passò come una meteora, dopo soli trentatré giorni di Pontificato, silenziosamente, quasi in punta di piedi.

Fu il primo Pontefice Romano, dopo molti secoli, a rinunciare al triregno e a sostituire alla cerimonia dell'incoronazione quella di una semplice inaugurazione di

un pontificato da Lui accettato in umiltà, in timore, ma fiducioso nella promessa di Cristo a Pietro "Io sarò con voi fino alla fine dei secoli".

Al momento della Sua morte molti si sono chiesti: "Perché questo Papa che aveva impresso sul Suo volto il segno della bontà del vero Pastore ci ha lasciato così presto?"

Forse a questa domanda possiamo rispondere usando le stesse parole che Lui aveva detto alla vigilia del Suo Trapasso: «Amore significa viaggiare, correre col cuore verso Dio. Viaggio bellissimo che porta anche dei sacrifici. Tu vuoi baciare Gesù in croce? Non puoi fare a meno di lasciarti pungere da qualche spina della corona che è sul capo del Signore». Papa Luciani è morto per grande amore.

Amore e dolore è la legge del cristiano: sul volto del Papa del sorriso si stese, in morte, la pace di chi aveva tanto amato.

Il Conclave dell'ottobre di quello stesso anno ci diede l'attuale Pontefice: Giovanni Paolo II. Quando fu annunciato al popolo che gremiva Piazza S. Pietro che il nuovo Papa era il Cardinale Karol Wojtyła; uno che veniva da un paese lontano ci fu in tutti un po' di perplessità: si era abituati ad avere sul trono di Pietro un italiano.

L'elezione di uno straniero non avveniva da quattro secoli e precisamente dal 1522 quando arrivò al soglio pontificio Adriano VI proveniente da Utrecht (Olanda). Ma quella perplessità durò poco. Il nuovo eletto seppe presto conquistare il cuore di tutti. Quando si affacciò alla loggia di S. Pietro per la benedizione *Urbi et Orbi*

e disse umilmente: "Se parlando la vostra bella lingua sbaglierò voi mi corrigerete" ci fu un battimano prolungatissimo. Ricordiamo le sue parole pronunciate il 22 ottobre successivo: "non abbiate paura Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo! Alla Sua Salvatrice Potestà aprite i confini degli stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa cosa è dentro l'uomo! Solo Lui lo sa".

Questo nuovo Papa, sebbene venuto dal "freddo" di un paese comunista, diventò ben presto per i romani e gli italiani uno di loro. Trovò un amico nel Presidente della Repubblica Sandro Pertini che così si espresse a Suo riguardo: "Ci sono persone che al primo incontro, in pochi istanti, si conoscono, si amano. È accaduto tra il Papa e me. Io credo che ci abbia unito il senso di umanità che entrambi abbiamo."

Noi ora, a dieci anni dalla Sua elezione, guardiamo a quest'uomo di Dio come a colui che ci ha ammaestrato con ben sette encicliche, che ci ha edificato con il Suo esempio di amore verso i poveri, i sofferenti, gli emarginati, che ha donato il Suo perdono e chiamato fratello chi ha attentato alla Sua vita ed ha accolto in udienza privata la di lui madre.

Ma soprattutto vediamo il continuatore dell'opera degli Apostoli che si fa messaggero di pace e portatore del Vangelo in ogni parte del mondo. In particolare noi di Riese non possiamo dimenticare la visita fattaci in occasione del 150° anno della nascita di S. Pio X°.

Ci restano impresse nella mente le Sue

parole di conforto rivolte agli ammalati al Santuario delle Cendrole: "I frutti del vostro sacrificio sono noti alla sapienza e alla misericordia divine. La vostra vocazione è grande. Vi lascio una consegna: quella della Croce. So che voi la Croce la portate. Ma ricordatevi che non siete soli. Vi benedico e lascio la Chiesa nelle vostre mani e nei vostri cuori".

Ricordiamo pure ciò che ha detto ai Vescovi veneti che lo attendevano nella nostra Chiesa parrocchiale: "So di incontrare un presbiterio valoroso: dalla catena sacerdotale alla quale voi appartenete è venuto don Giuseppe Sarto, questo Papa che fu grande perché fu Santo".

E nel parco della villa Eger durante la messa concelebrata con il Patriarca di Venezia, i vescovi del Veneto e altri 80 sacerdoti, alla folla che si accalcava attorno all'altare ha rivolto un'omelia consistente in una glorificazione della figura di S. Pio X attraverso la quale ha ricordato i valori fondamentali del cristiano: l'amore verso Dio e verso il prossimo, l'importanza della famiglia in cui si deve sin dall'inizio respirare il messaggio della fede e dell'educazione cristiana e infine la certezza interiore che chi è unito a Dio non deve temere mai alcun male.

Abbiamo ricordato due pontefici dei quali ricorre il decennale del loro beato trapasso. Ci siamo soffermati un attimo ad ammirare l'opera edificante compiuta in questo decennio da Giovanni Paolo II°. Invochiamo il nostro S. Pio X° perché ci aiuti a vedere sempre nei Suoi successori i pastori che ci guidano alla salvezza eterna e a credere nella Chiesa, perché essa sola è vera maestra di luce e di verità.

Sandro Favero

Un nuovo volume
su Papa Sarto

*Pio X°,
l'uomo, la storia,
le scelte politiche*

C'è voluto il 150esimo della nascita, ricordato nel 1984, per incominciare a mettere a fuoco una personalità complessa, al di là dei rigidi schematismi di maniera, come quella di Pio X°. Ed è stato sulla scia dei convegni di studio per quella ricorrenza che l'argomento «Papa Sarto», appunto è stato ripreso, esaminato, approfondito.

In questo, meritoria è la Fondazione Giuseppe Sarto presieduta da Gian Piero

Favaro, promotrice della pubblicazione, nelle Edizioni Paoline (Lit.70.000), di un poderoso volume scritto a più mani: «*Pio X°*», Vi si trovano nomi di varia estrazione e orientamento: da Giurati a Coltro, da Tramontin e Isnenghi, da Del Rio a Della Torre, da Andreotti ad Alvisè Zorzi, da Aubert a Molinari, da Venerusa a Fernando da Riese, da Padre Sorge a Snider.

Al di fuori degli stereotipi, delle schematiche contrapposizioni, chi fu veramente Giuseppe Sarto? Il parroco di campagna caro a certa agiografia devozionale, autore di un catechismo durato nel tempo? Il «persecutore di modernisti», l'autore della Pascendi?

Lo abbiamo chiesto al curatore dell'opera Gianpaolo Romanato, dell'università di Padova.

«*Pio X fu una figura molto meno semplice di quanto non si creda. Non era un politico, come il suo predecessore Leone XIII, ma fui un notevole, direi un grande uomo di governo, canonico capace di avviare riforme che hanno segnato profondamente la Chiesa del 900: mi riferisco particolarmente alla riforma della Curia Romana e al Codice di Diritto canonico. Essenzialmente, però, fu un papa «religioso», a suo modo anche profetico, come in occasione della rottura del Concordato da parte della Francia, quando si attenne ad una linea che era attenta a salvaguardare la libertà della Chiesa, più che i suoi interessi materiali. In quell'occasione, espresse un giudizio che credo meriti di essere ricordato. Disse: Ho pensato al bene della Chiesa e non ai suoi beni.*»

Ma a proposito dell'atteggiamento nei confronti del Modernismo, e della sua «mano pesante» nei confronti dei modernisti?...

«*A mio parere, la crisi Modernista è assai complessa, in fondo è solo un momento di quel difficile rapporto con la modernità che travaglia la Chiesa a partire dalla Rivoluzione francese. La condotta di Pio X fu certamente discutibile. Ma essa fu anche il prodotto di un sistema accentrato e verticistico che il Sarto aveva ereditato dai suoi predecessori. Tutto sommato, credo siamo ancora lontani da una valutazione del tutto convincente del Modernismo.*»

In ultima analisi, cosa emerge da quest'opera scritta a più e più mani, tutte così diverse fra loro?

A noi non interessava il Pio X della devozione o della pietà popolare. Non abbiamo guardato perciò al Santo, ma all'uomo, nel contesto in cui è vissuto. Ci siamo concentrati sul Pio X della storia, soprattutto sulla sua biografia, così anomala per un uomo che era destinato alla tiara.

«*Sono convinto che nella diversità di Pio X ci siano anche le ragioni della sua attualità. La stessa disponibilità con cui studiosi e uomini di cultura assai noti hanno accettato di collaborare sta a dimostrare che Pio X, comunque lo si giudichi, è una figura di grande rilevanza nella storia, non solo religiosa del 900.*»

Giovanni Lugaresi

Da "IL GAZZETTINO"
Venezia 15/02/88

''SARETE MIEI TESTIMONI''

Il giorno 4 settembre U.S., una cinquantina di adolescenti hanno ricevuto, da Sua Ecc.za il Vescovo Antonio Bianchin, il mandato divino del sacramento della Confermazione: Sarete miei Testimoni''.

Il mondo roseo e ingenuo dell'infanzia, piano, piano, sta cedendo il passo ad una visione della vita più matura e più impegnata; molte cose cambiano, si affacciano i molti ''perché?'' iniziano le crisi più o meno aperte, la fede dapprima accettata come presenza silenziosa e inavvertita, ora si presenta come ricerca personale.

TESTIMONI DI CRISTO. *Tappa dunque, in seno alla Chiesa, non di arrivo ma bensì di partenza; mandato impegnativo perché richiede il vivere di Cristo - scrutare la sua vita, conoscere i suoi insegnamenti, le sue opere - per tradurlo, nella vita di ogni giorno, senza paura, senza rispetto umano, senza compromessi.*

''Vieni e seguimi'' ha detto Gesù ai pescatori del lago di Tiberiade e, quelli lasciata ogni cosa, Lo seguirono.

Anche ai neo Cresimati, Gesù ha rivolto l'invito: ''Vieni e seguimi''; Io sono la vita, la verità, la via, la luce, l'acqua viva ...Ho bisogno di te. Con la tua bontà, con il tuo esempio, rendimi presente nella tua famiglia, nella tua scuola, fra i tuoi amici, nel tuo lavoro, nel bar che frequenti, nel tuo divertimento ... Portami nella società che vuole vedere in te Gesù

che si dona, che perdona, che studia, che lavora, che prega...

Ma per testimoniare Cristo nella vita di oggi, ci vuole coraggio, ci vuole forza; quel coraggio e quella forza che lo Spirito Santo porta in dono nel sacramento della Cresima. Infatti Gesù ha detto: ''Riceverete forza dallo Spirito Santo''; quella forza che fa cambiare la vita, che dalla fede semplice dell'infanzia, porta all'adesione cosciente dalla maturità.

Essere cristiano è un incontro decisivo con Gesù, è una risposta alla sua chiamata.

Si legge nella bibbia che il giovane Samuele, alla voce di Dio che lo chiamava rispose: ''Eccomi, Signore! Che vuoi che io faccia?''. È questa la risposta che ogni cresimato dovrebbe dare all'invito di Gesù; Signore eccomi! Sei Tu che mi chiami, che busi alla porta del mio cuore ancora giovane!

Sei Tu che mi chiedi di entrare per fare della mia vita una testimonianza viva, generosa, ricca di entusiasmo e di amore. Entra Gesù! entra con la gioia di vivere che viene da Te!

**Cresimati il 4-9-1988
DA S.E. Mons.
Antonio Bianchin**

Bontalenti Gianluca di Franco
Borsato Andrea di Luigi
Campagnolo Mauro di Lodovico
Ciroto Roberto di Luciano
Fagan Giovanni di Lorenzo

Favaretto Filippo di Renzo
Favretto Michele di Francesco
Forato Luciano di Leandro
Ganassin Alessandro di Antonio
Gazzola Fabio di Giuseppe
Gazzola Luca di Giancarlo
Marchesan Mirco di Angelo
Parolin Edoardo di Egidio
Parolin Claudio di Egidio
Piccolo Rudy di Romeo
Pilla Davide di Giorgio
Pivato Davide di Luigi
Pinzin Denis di Luigino
Salvador Rony di Giorgio
Smania Matteo di Flavio
Zamproga Paolo di Silvano
Zanus Massimo di Mario
Martinello Adamo di Avellino
Castellan Thomas di Arduino
Alberton Federica di Renzo
Baggio Deborah di Angelo
Berno Erica di Luigino

Berno Mara di Gino
Bordin Marica di Rino
Bressan Francesca di Giorgio
Campagnolo Monica di Vittorio
Campagnolo Michela di Vittorio
Comin M. Chiara di Florido
Daminato Arianna di Luigino
Daminato Cinzia di Guglielmo
Fraccaro Laura di Dionisio
Furlan Diana di Angelo
Gaetan Deborah di Ermenegildo
Gallina Michela di Giovanni
Gazzola Roberta di Sebastiano
Gazzola Sara di Sergio
Libralato Lucia di Giuseppe
Marchesan Stefania di Bruno
Monico Alessandra di Gino
Nassuato Elisa di Piero
Nassuato Gaia di Mario
Panazzolo Laura di Romeo
Piccolo Consuelo di Romeo



Festa dei "BERNI" alle Cendrole il 2 ottobre 1988

Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme. È come profumo d'olio prezioso sul capo.... È come una fresca rugiada... In Sion, il Signore manda la sua benedizione: la vita per sempre". (Sal. 132).

A questo salmo fa eco il canto: "Com'è bello, Signor, stare insieme ed amarci come ami tu; qui c'è Dio, alleluia".

Sono stati questi concetti biblici che hanno ispirato, nel 1984, don Giuseppe Berno per la 1ª volta la festa dei "BERNI": trovarsi insieme per gioire, per pregare in un clima festoso di fraternità, di dialogo, di reciproca edificazione, conforto e incoraggiamento nel proseguire nel proprio impegno pur tra le molteplici difficoltà che la vita distribuisce a tutti. Anche quest'anno l'appuntamento si è svolto alla Madonna delle Cendrole.

È inutile dirlo: per noi di Riese questo Santuario è ben piazzato al centro del nostro cuore: non se ne può fare a meno!

A rendere ancor più gioioso e qualificato tale fraterno incontro, c'erano addirittura tre giubilei d'oro da festeggiare: don Giuseppe per i 50 anni di sacerdozio; Berno Battista - Marchioretto Anna e Berno Armido-Caon Rosalia Marcella per il 50° di matrimonio: un vero record di medaglie d'oro quest'anno, difficilmente superabile.

All'altare, tre sacerdoti Berno: d.Giuseppe, d.Gildo, d.Acquino.

Il quadro sarebbe stato completo se ci fossero state anche le tre suore Berno: Suor Cherubina, Suor Antonietta, e suor Giovannina (meglio conosciute con il nome di battesimo: Amelia e Annetta di Martino e Onorina di Antonio).

Altro vuoto molto sentito dai presenti e quindi dolente: i parenti assenti per malattia o vecchiaia.

Durante la S.Messa sono stati letti tre telegrammi con le congratulazioni, gli auguri e l'Apostolica Benedizione del S.Padre per gli aurei Festeggiati. Abbiamo ricordate e pregato anche per tutti i Berni vicini e lontani ma tutti presenti nel nostro cuore. Non potevamo dimenticare i nostri parenti defunti. Il clima umano e religioso non poteva essere che commovente, grazie anche ai canti e sottofondo musicale che hanno animato tutta la celebrazione.

A portarci i saluti e le notizie fresche fresche dall'Australia c'erano le sorelle Anita e Maria di Angelo. Ogni anno, a questa festa c'è sempre qualche giovanile volto nuovo: sono le dolci metà dei figli e figlie dei Berni in luna di miele. I neonati invece attiravano l'attenzione con qualche "acuto", visto che i grandi non avevano tanta voce da cantare.

E dopo la S.Messa, in simili casi, cosa si fa? Lo sanno bene anche i bambini! Tutti a pranzo. Era proprio bello vedere come, tra una portata e l'altra, si formassero dei crocchi di persone che avevano mille cose da dirsi e, dalle espressioni del volto, potevi capire se l'argomento era di gioia oppure il ricordo di momenti difficili del



passato: anche questo fa parte del nostro pane quotidiano.

Ai Festeggiati sono stati portati i doverosi regali: a d. Giuseppe una stupenda riproduzione, (cm. 50 x 70) uscita dalla Tipolitografia di Berno Primo del quadro raffigurante S. Pio X in estasi davanti alla Madonna delle Cendrole esposto appunto alle Cendrole; e una cospicua somma per le sue missioni, a ciascuna delle due coppie: un prezioso abat jour.

A porre la firma sull'album ricordo

eravamo in 120.

Va detto, anche se scontato, che in ogni festa ben riuscita e di somma soddisfazione come questa, c'è sempre un gruppo di persone che prima, durante e dopo si danno da fare, e come! A queste persone, grazie alle quali abbiamo potuto trovarci insieme, il più cordiale ringraziamento da parte di tutti.

L'ultima parola, dopo aver espresso l'incontenibile gioia e i saluti è stata

"Arrivederci ancora".

SIMEONI LUIGI

Con volto mite e con animo semplice è vissuto accanto a noi, quasi in silenzio. La sua fede schietta e profonda lo aiutò a formare una famiglia onesta e laboriosa e lo avviò ad un tramonto sereno.

Ora riposa nella pace di Cristo.



Pellegrinaggi alla casa Natale di San Pio X

COMITIVE GUIDATE

Parrocchia di Levada - Padova

Parrocchia di Susegana - 50
pellegrini

Pellegrinaggio della Classe 1925 di
Torri di Quartesolo - Vicenza - n.40

Don Bruno B. con 55 ragazzi della
Parrocchia di Camazzole

Pellegrini ospiti dell'Albergo S.Mar-
co - Monteortone - abano

Un gruppo di Sacerdoti sloveni

Gruppo di Pordenone

Don Florindo Arpa - Parroco di
Porto Garibaldi (Ferrara) con 60
persone

P.Iginio C.Torrebelvicino con un
gruppo di 82 pellegrini

Combattenti di Rivoltella sula
Garda (BS) n.57 persone

Sac. Tarcisio Ghiotto (VE) con un
Gruppo di Anziani - n.54

Marcello Casari con 53 pellegrini di
S.Francesco di Paola - BS

Pellegrinaggi di Terrassa Padovana -
n.55 persone e il parroco d.Carlo

Gruppo Anziani e Amici Terza Età
n.52 - Lido di Venezia

La Parrocchia Pio X di Krefeld,
(Germania) in occasione del 25°
anno di fondazione della parroc-
chia.

Pellegrinaggio di Molina di Mola

Pellegrinaggio Pensionati e
Ospedalieri di Vicenza

n.45 Pellegrini da Lumezzane -
Brescia

L'Arciprete Don Giampietro Chec-
chinello con 58 pellegrini di Lugo
di Vicenza

I Bambini della Scuola Materna di
Riese Pio X - n.100, accompagnati
dalle loro insegnanti: Sig. Egle -
Sr.M.Giovanna - Sig.Mosella -
Sr.Angela

GRAZIE E SUPPLICHE

San Pio X accogli le preghiere di quanti, con cuore aperto, ti invocano. M. Antonello.

Nonna Rita (Castelfranco) prega San Pio X di vigilare paterno sui suoi nipotini di proteggerli e di guidarli amorosamente.

"San Pio X che in ciel regnate, Gesù e Maria per noi pregate". San Pio X vigila sempre sulle nostre anime, correggi i nostri errori e guidaci nella retta via che conduce a Dio. Intercedi per noi e aiutaci a vivere questa nostra terrena esistenza saggiamente per ricevere la giusta ricompensa nel Regno dei Cieli. Roberto - Eurasia.

Silvano Daminato offre fiori per la Casa di Pio X e lo prega a voler benedire tutta la sua famiglia.

S.G. "San Pio X, prega per me".

I genitori di Gazzola Michele affidano alla protezione di San Pio X, il loro piccolo.

Giuseppe ed Emma Garbossa, ringraziano S. Pio X, P.G.R.

O mio grande e caro San Pio X, in questo 130° anniversario della tua 1ª S. Messa, qui a Riese e nel mio XXV di Sacerdozio (29 giugno sc), chiedo la tua speciale protezione e benedizione. Padre Fiorenzo Silvano Cuman di Marostica O.F.M. Cap.

Dalla Parrocchia di S. Pio X a Roma, Elsa M., riconoscente per la sua bontà.

Sr. Santina Sarto. "San Pio X benedici, converti e dona la pace spirituale a tutti i nostri cari che si sviarono".

Tiatto Maria chiede protezione e benedizione sulla sua famiglia.

Ti invoco con fervore sul mio piccolo e ti chiedo che la mia famiglia resti sempre unita G.Ines

Lena e Franchetto, con tanta fiducia, chiedono a San Pio X, aiuto e protezione.

San Pio X, proteggici! Una Mamma.

S. Pio X tu lo sai quanto ha bisogno! N.N.

Daní Ester. Proteggimi!
Parise Alberto. Aiutami!

P.D. San Pio X ti chiedo grazia e santità.

Marco De Lorenza. Con devozione.

O San Pio X proteggi la mia famiglia e il mio lavoro. N.N.

Nel 7° anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale, avvenuta qui in Riese, desidero ringraziare il Signore del grande dono del Sacerdozio e chiedo la benedizione e la protezione di San Pio X e della Madonna delle Cendrole per me, i miei Confratelli e per i 43 Seminaristi del Seminario Pio X di S. Floriano. D. Bepino Ganassin - Canonico Regolare Lateranense.

Pastro Dante, particolarmente devoto del suo concittadino S.Pio X, a Lui affida tutti i suoi cari.

Caro Papa, dammi una mano. Bepi

San Pio X, prega per me e la mia famiglia .

Una Mamma di Riese raccomanda a San Pio X i suoi quattro figli ed in particolare Roberto.

Bernardi Maria e Giuseppe. S.Pio X, fà che i nostri nipoti crescano bene. Benedici tutti.

I genitori di Andreola Fabio pregano San Pio X perché l'intervento operatorio riesca bene. S.Pio X proteggilo e restagli vicino!

La nonna Pastro Zita mette sotto la protezione di San Pio X i suoi dieci nipoti e le loro famiglie.

Gli Sposi Santagostino Paolo e Stradiotto Paola, offrono alla Casa Natale di San Pio X un omaggio floreale e invocano la benedizione del Santo sulla loro nuova famiglia.



La nuova Scuola Elementare di S.Giuseppe di Cassola intitolata a "San Pio X".

Ignis Ardens, riconoscente, ringrazia e prega San Pio X di vigilare paterno su tutti gli alunni e di insegnar loro ad affrontare la vita con serenità.

Ganassin Tiziano. San Pio X, benedici tutti noi!

S.Pio X aiuta tutti i miei cari e in particolare la nostra bambina. Binoto Roberta.

Bortolon Egidio, invoca S.Pio X, benedizione e protezione sui suoi figli.

Gli Sposi: Gazzola Luigino e moglie Zorzan Andrea e Gianna Barbera Michele e Antonia offrono alla Casa Natale di S.Pio X com-

posizioni floreali e mettono sotto la sua protezione le loro nuove famiglie.

Nel 50° anniversario del loro matrimonio: Berno Battista e Anna Berno Armido e Marcella, offrono fiori e chiedono a San Pio X di intercedere ancora molti anni e salute.

S.Pio X ti affido mia nipote e ti chiedo di vigilare su tutta la famiglia.

Gemma S.Pio X, nelle mie necessità, mi affido alla tua potente intercessione.

**ROSARIO,
germe di speranza,
per chi è solo,
abbandonato, tradito**

L'uomo, tanto stimato dai suoi amici atei, quella sera tornò più esasperato che mai. Il suo nome Giovanni Bovio.

I suoi amici si affidavano a lui quando c'era da inveire contro Dio, preti, Chiesa, ma non sapevano che egli a casa aveva una mamma assai religiosa e che lo aspettava sempre con il rosario in mano.

Quella sera prese il suo cibo con il volto accigliato e senza proferir parola; solo a tratti alzava gli occhi verso la buona mamma che continuava a sgragnare il rosario. Ad un tratto non ne poté più e le gridò: «Basta con quella cosa! Buttala al diavolo». La buona donna lo guardò sempre con affetto, poi fissò le sue mani inaridite, lasciò cadere il rosario sul

tavolo, lo staccò da sé e poi soggiunse mirando le sue mani vuote: - E ora, Giovannino mio, che cosa darai a queste mie mani di vecchia, rimaste vuote?

Giovanni era commosso, come avrebbe mai pensato di potersi commuovere. Istinivamente si guardò lui pure le mani: anche le sue erano vuote. Percepì come in un baleno, che la mamma era più forte di lui, più saggia più vera; afferrò il rosario, lo gettò nelle mani della mamma aggiungendo: «Oh! mamma, tientelo stretto e recitalo, da oggi, anche per me,

questo tuo rosario!».

Percepriamo come il rosario sia davvero una forza silenziosa e sovrumana che investe i deboli, gli emarginati, i poveri, i senza parola, i traditi anche negli affetti più cari! Com'è grande il silenzio ma più ancora la vita di quegli anziani o minorati che, nella notte, mormorano il loro rosario! Ma non è forse vero che la vita quotidiana ci emargina da Dio e abbiamo bisogno di qualcosa o di qualcuno che ci porti a lui?

Litanie di S. Maria della Speranza

S. Maria della Speranza

S. Maria del Cammino

S. Maria della Luce

Pienezza d'Israele

Profezia dei tempi messianici

Aurora del mondo

Madre di Dio

Madre del Messia Liberatore

Madre dei Redenti

Madre di tutte le genti

Rit. S. Maria della Speranza mantieni viva la nostra attesa

Vergine del Silenzio

Vergine dell'Ascolto

Vergine del Canto

Serva del Signore

Serva della Parola

Serva della Redenzione

Serva del Regno (Rit.)

Testimone del Vangelo

Sorella degli uomini

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

| | |
|--|----------------------|
| <i>Inizio della Chiesa</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Madre della Chiesa</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Modello della Chiesa</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Immagine della Chiesa (Rit.)</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Speranza dei poveri</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Fiducia degli umili</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Sostegno degli emarginati</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Sollievo degli oppressi</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Difesa degli innocenti</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Coraggio dei perseguitati</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Conforto degli esuli (Rit.)</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Voce di comunione</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Voce di pace</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Segno del volto materno di Dio</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Segno della vicinanza del Padre</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Segno della misericordia del Figlio</i> | <i>Prega per noi</i> |
| <i>Segno della fecondità dello Spirito</i> | <i>Prega per noi</i> |

Recita del Padre nostro

Pregghiera conclusiva

*O Santa Maria, Vergine degli inizi,
fidenti ti invochiamo
alla trepida soglia del terzo millennio di vita
della Santa Chiesa di Cristo: Chiesa già tu stessa,
tenda umile del Verbo, mossa solo dal vento dello Spirito.
Misericorde accompagna i nostri passi verso frontiere di
umanità redenta e pacifica e rendi lieto e saldo il nostro
cuore nella sicurezza che il Drago non è più forte della tua
Bellezza, donna fragile ed eterna, salvata per prima ed amica
di ogni creatura, che ancora geme e spera nel mondo
Amen*

Giovanni Paolo II il 15 agosto 1988

VITA PARROCCHIALE

Rigenerati alla vita

Petrin Manuela di Sergio e di
Callegari Elida n.1-07-88

Cusinato Serena di Carlo e di Carretta
Franca n.2-06-88

Nardi Eleonora di Luigino e di Gradin
Claudia n.29-04-88



Marin Moira di Sergio e di Faccin Maria
n.26-07-88

Simeoni Giulia di Luigino e di Cassolato
Pompea n.21-07-88

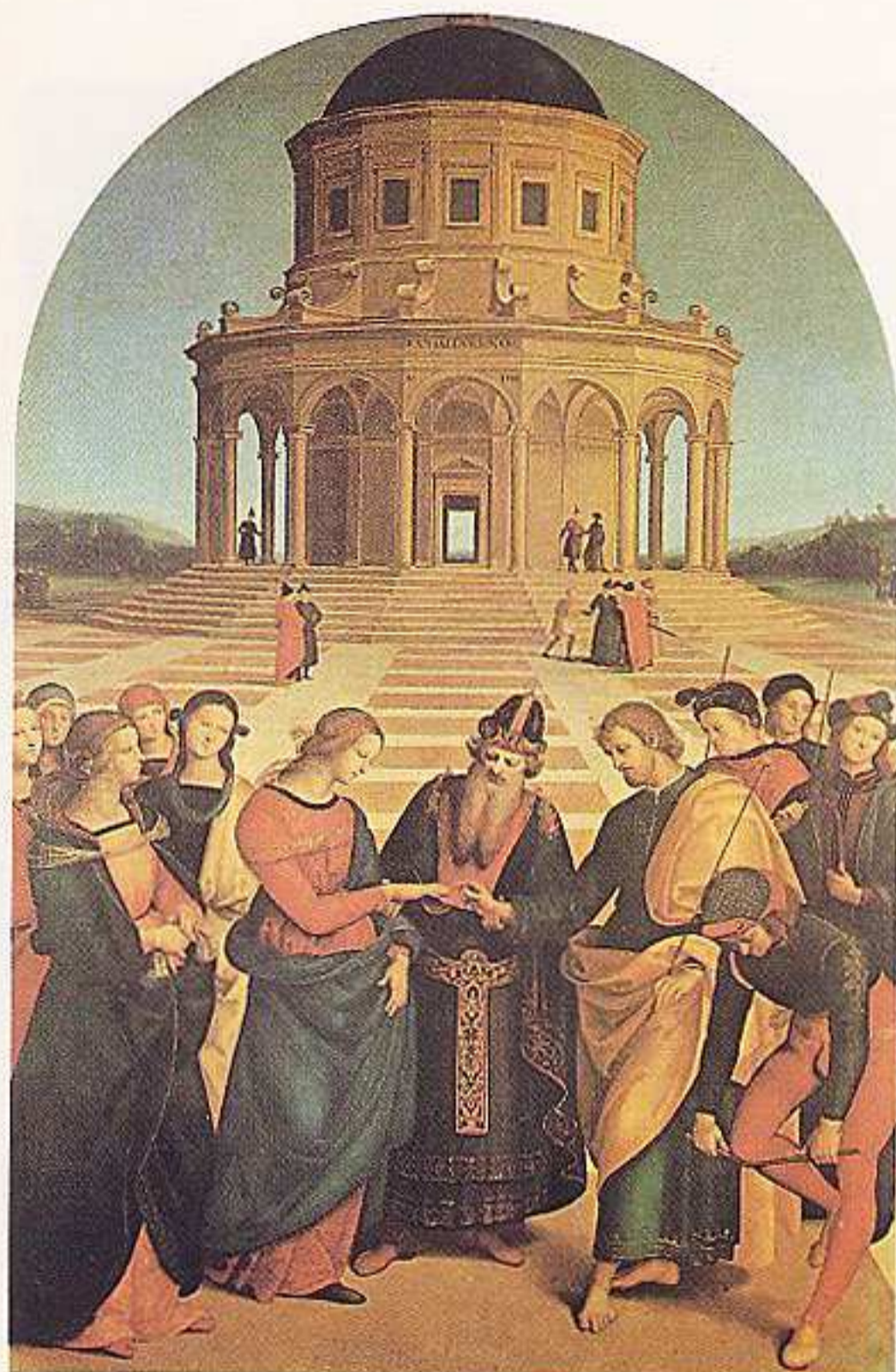
Iannone Alessio di Massimo e di Salvador
Giovanna n.23-06-88

Gazzola Michele di Roberto e di Bonaldo
Giuseppina n.6-09-88

Zatta Giulia di Lamberto e di Martin
Manuela n.04-07-88

Contarin Luca di Renato e di Bortolato
Daniela n.15-07-88

Baggio Alice di Roberto e di Loro Patrizia
n.10-08-88



RAFFAELLO
Sposalizio della Vergine.



Uniti in S. Matrimonio

Nardi Mario con Norio Bruno il 4-09-88

Alessio Renato con Contarin Rosanna il 4-09-88

Marchetti Alessandro con Bianchini
Brunella il 11-09-88

Nichele Roberto con De Monte Grazia l' 11-09-88

Lucchetta Giuseppe con Brolese Antonella
il 17-09-88

Baron Davide con Gazzola Tiziana il 17-09-88

Santagostino Paolo con Stradiotto Paola il 18-09-88

Bau Adriano con Cusinato Stefania il 24-09-88

Dussin Pietro con Simeoni Marta il 24-09-88

Federici Franco con Lazzari Sonia il 25-09-88

De Vecchi Placido con Gaetan Cinzia il 25-09-88

Pellizzari Michele con Gazzola Ida il 8-10-88

Cimador Pietro con Piazza Livia il 15-10-88

Zorzan Andrea con Rossi Gianna il 15-10-88

Casagrande Gianluigi con Masaro Maura il 23-10-88

All'ombra della Croce

Ceriello Amalia - nubile - m.6-09-88 di
anni 86

Guidolin Umberto vedovo di Bordin
Amalia m.20-09-88 di anni 85

Simeoni Luigi marito di Ganassin
Giovanna m.25-09-88 di anni 79

VISITATE I LUOGHI DI S. PIO X

